

IL VOLO DELL'AQUILOTTO



Conosciamo tutti la storia del piccolo aquilotto che viveva in un pollaio di galline agitate. La nostra storia infatti accadde tanti anni fa in America. Un contadino trovò un uovo di aquila, lo portò nel suo pollaio e lo mise sotto una chioccia. Quando esso nacque, era l'uccello dall'aspetto più buffo che si era mai visto. Egli stava lì con i suoi fratellastri razzolando nel cortile, ma non amava ciò che essi mangiavano né comprendeva ciò che pigolavano. Un giorno, la madre aquila, in cerca del suo uovo, passò proprio sopra il pollaio ed in quel momento l'aquilotto vide, riflessa a terra, un'ombra diversa dal solito. Alzando gli occhi al cielo (Luca 21:28) vide una figura che gli somigliava e che era diversa dal solito panorama giornaliero. La madre lo vide anche lei, lo riconobbe e gli gridò dicendogli che lui non era un pollo ma un'aquila reale. Allora il piccolo chiese alla madre cosa doveva fare per salire da lei. La risposta fu: "Fai un salto e sbatti le ali ed io ti prenderò". Egli lo fece, sbatté le ali più forte che poté e finì contro un palo. Allora la madre gli disse: "Ancora un salto più in alto". I suoi fratellastri cercavano di scoraggiarlo dicendogli che non ci sarebbe riuscito. Il piccolino saltò di nuovo e la madre lo afferrò portandolo sulle sue ali lontano da quel pollaio terrestre. Amen!

Vogliamo analizzare adesso il tragitto di questo aquilotto, proprio perché è identico al tragitto che intraprende un eletto del Signore. Elencheremo quindi, in seguito, tutti i passaggi di questo tragitto per comprendere meglio il quadro.

- 1) L'aquilotto è il simbolo dell'eletto del Signore (Efesini 1:2), che crede ogni Parola di Dio e la vive con tutto il cuore giorno dopo giorno. All'inizio del suo cammino Cristiano egli si trova nel mondo o in un pollaio denominazionale cattolico, ortodosso, pentecostale, battista o di un'altra confessione religiosa. Questo dura finché egli non sente il Grido della grande Aquila Geova, Gesù Cristo, cioè il Messaggio del Tempo della Fine. Nel momento in cui sente quel richiamo, nasce in lui il forte desiderio di conoscere di più sulla sua

natura, sulla sua nascita e sul Cibo di cui nutrirsi. La risposta la trova proprio dalla madre, quando lascia il pollaio denominazionale di questo mondo. La prima volta che sbatte le ali lui va contro contro il palo denominazionale, cioè contro i sistemi contrari alla Parola di Dio, fatti dagli uomini. Arriva però il momento glorioso in cui spicca il volo verso il Cielo per non tornare più indietro. Amen!

2) Dopo che la madre lo afferra, dove lo porta? Nel suo nido, su di un'alta montagna. Non più sulla bassa terra ma in alto tra le rocce, dove i predatori non arrivano e il nido è ben confortevole. Il nido rappresenta proprio la chiesa del Messaggio, perché è lì che l'aquilotto trova il Messaggio e la sua confessione di salvezza in Cristo, la roccia. Questo è un passaggio obbligato per ogni credente uscito fuori da Babilonia (Apocalisse 18:4) che intraprende il cammino di Fede. Quando il piccolo si trova nel nido è felice nel conforto che la madre ha preparato per lui. Il cibo gli viene riversato giornalmente e gratuitamente e può accovacciarsi in quel nido soffice comodamente. Lì passerà il tempo che gli serve per crescere ed irrobustirsi, prima di affrontare la 3° ed ultima fase della sua vita da aquila del Signore.

3) Arriva il giorno che l'aquilotto è cresciuto e la madre, sapendolo, si libra sul nido, perché ha deciso che il suo piccolo può cominciare a volare per conto proprio: *“Come un'aquila incita la sua nidiatà, si libra sopra i suoi piccoli, spiega le sue ali, li prende e li porta sulle sue ali”* (DeuterONIO 32:11).

Allora sbatte le sue potenti ali e forma un vento forte sopra l'aquilotto affinché tutte le pelurie gli cadano. Le pelurie devono lasciare il posto alle nuove giovani penne che gli serviranno per volare. Se si lanciasse fuori dal nido con le pelurie si sfracellerebbe al suolo tra le rocce. Un'altra cosa che la madre fa' è cominciare a disfare il nido, rendendolo scomodo. Disfa quel letto morbido, fatto con pelle di agnello, tanto amato dal piccolino. Sotto la soffice pelle vi sono rovi aguzzi che pungono l'aquilotto e non gli lasciano altra scelta che volare. A questo punto, il nostro amico cresciuto, prende la decisione di lanciarsi nel vuoto per imparare a volare come la madre. Come disse il profeta di Dio una volta: “Dio vuole che tu voli perché desidera che tu stesso fai una famiglia di aquilotti”.

Fratelli e sorelle in Cristo, il tempo descritto al 3° punto è proprio il tempo in cui stiamo vivendo. Siamo stati fin troppo tempo in nidi-chiese del Messaggio dove ogni domenica ci arrivano prediche per le quali non facciamo nessun sforzo. È tempo di volare verso il Cielo, tagliando il vento e muovendo con forza le ali! Dio ci ha dato il Vecchio e il Nuovo

Testamento e se noi le usiamo nel vento dello Spirito Santo (Giovanni 3:8), saliremo in alto, abbandonando il vecchio nido. La 3° fase dell'aquilotto è la sua destinazione eterna! Il numero 3 rappresenta la perfezione! All'inizio l'aquilotto è nato nel pollaio, poi è cresciuto nel nido e alla fine vola verso il Cielo per la sua dimora finale, eterna. Amen!

È questo quello che l'apostolo Paolo ci disse: *“Benedetto sia Dio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo”* (Efesini 1:3). Non più un pollaio o un nido ma i luoghi celesti in Cristo! Soltanto lì dice la Scrittura che si trovano TUTTE le benedizioni spirituali e non materiali. Esse non si trovano nel pollaio o nella chiesa ma in Cristo! Amen. Prima di affrontare però tale salita, bisogna perdere le pelurie che ci sono veramente di intralcio: carnalità, divisioni, gelosie (1° Corinzi 3), TV, internet, cellulari ed altri strumenti che non ci lasciano il tempo per la meditazione e la preghiera. Dobbiamo lasciar cadere ogni peccato come disse Paolo: *„Anche noi dunque, essendo circondati da un così gran numero di testimoni, depono ogni peso e il peccato che ci sta sempre attorno allettandoci, corriamo con perseveranza la gara che ci è posta davanti”* (Ebrei 12:1). Se una mongolfiera ha ancora le zavorre attaccate alla terra non si può alzare in aria! Finché avremo peccati e pelurie non potremo sollevarci nello Spirito! Ma, nel momento che le zavorre vengono tagliate, automaticamente la mongolfiera si solleva soavemente. Dio ci ha dato lo strumento per tagliare le zavorre: la Spada a doppio taglio della Sua divina Parola (Ebrei 4:12).

Per un'aquila è importante cercare il proprio nutrimento nel cielo. Lei non può fare come fa il suo cugino falco che aspetta di trovare una carogna ammazzata sulla strada. Il credente tiepido è rappresentato dal falco: fiacco nelle preghiere, debole nella comunione con la Parola di Dio, indeciso su ciò che deve veramente seguire. Un'aquila trova da sé il suo Cibo fresco nel Cielo, come disse anche Gesù: *„Poiché dovunque sarà il carname, lì si aduneranno le aquile”* (Matteo 24:28). Come l'aquilotto fisicamente abbandona il vecchio nido, così l'eletto abbandona la chiesa, perché vuole salire di più nelle sfere dello Spirito. Vuole cercare Dio in un modo tutto nuovo, un'unzione fresca e diversa dal passato, che non può trovare né in un nido né tantomeno in un pollaio!

Parlando anche della 4° unzione che si trova in Apocalisse 4°, nel passaggio che parla delle quattro creature viventi manifestate durante le 7 Epoche, possiamo vedere che *„il quarto essere vivente era simile a un'aquila volante”* (Apoc. 4:7). Quest'aquila profetica che non si trova nel pollaio né accovacciata nel nido ma „vola”, fa parte della nostra epoca, Laodicea! Per questo è stata creata l'aquila: per solcare il cielo. *„Ci sono*

tre cose meravigliose per me, anzi quattro, che io non comprendo: la traccia dell'aquila nell'aria"... (Proverbi 30:18-19). Amen!

La parola "chiesa" significa: usciti e riuniti nella Parola. La chiesa non sono le mura con un campanile, ma il Corpo dei credenti in Cristo! *"Nel quale anche voi siete insieme edificati per essere una dimora di Dio nello Spirito"* (Efesini 2:22). Amen! Questo è il tempo dell'ultima fase prima del santo Rapimento, quando si volerà con un corpo trasformato, come descritto in I° Tessalonesi 4:13-18.

Bisogna chiarire un punto importante: coloro che si trovano bene nella propria chiesa-nido, devono esser lasciati così senza discussione in merito! La mia analisi è riferita al percorso che un Eletto compie durante la sua umile vita cristiana! Ognuno deve indagare in se stesso con vera onestà, affinché quando arrivi quel giorno non si resti delusi! La mia decisione, per grazia di Dio, è stata di trovare il Cibo nel Cielo blu dove è il trono di Dio (I° Re 8:27). Anche San Giovanni, dopo aver visto le 7 Epoche, salì al Cielo nello Spirito, tipificando il nostro tempo del Rapimento (Apocalisse 4:1-3).

La Parola di Dio dell'ora è una Manna nascosta, non una ripetizione soltanto (Apocalisse 2:17a). Il salmista afferma che l'aquila, ad un certo punto della sua vita, si ringiovanisce (Salmo 103:5). Ella sperimenta, in un certo senso, un risveglio in se stessa. Allo stesso modo, il credente sperimenta un'unzione che non conosceva prima! Questo lo fa sentire giovane e fresco, con pensieri nuovi. San Giovanni dice che nella Nuova Gerusalemme non ci sarà nessun tempio, perché l'Agnello e il Signore Dio Onnipotente saranno il suo Tempio. Se noi siamo figli di quella santa Città, come descritto in Galati 4° ed Ebrei 12°, noi stessi dobbiamo essere il Tempio di Dio (I° Corinzi 3:16)! Se la santa Città non ha tempio ed io sono un membro di quella Città oggi, allora non ho bisogno di un tabernacolo (nido) ma solo di Cristo stesso. Amen!

Le Scritture su questo soggetto non mancano davvero. Il nostro sguardo deve essere non più sul terreno ma sull'immagine celeste! Dobbiamo portare l'immagine celeste del secondo Adamo e non quella terrestre del primo Adamo (I° Corinzi 15). Soltanto in questo modo possiamo dire veramente che aspettiamo la II° venuta del Signore Gesù Cristo. Amen!

Saluto di tutto cuore ogni lettore e possa ognuno riflettere sulla propria via e trovare la risposta al suo cuore soltanto nella Parola di Dio!

Pace a tutti!

IL MESSAGGIO DI DIO

www.branham.it

